

IL SOLE 24 ORE – 25 GIUGNO 2006

«Sì a una Convenzione paritaria»

Intervista a Franco Bassanini

E tra i protagonisti della battaglia per il «no» alla devolution della Cdl. Franco Bassanini, ex senatore Ds, padre delle riforme amministrative targate Ulivo è convinto che, nonostante la durezza dei toni sostenuti in questi giorni dai due Poli, ci sono spazi per tornare al confronto: «Noi le carte le abbiamo già messe in tavola».

L'Unione dice: se vince il «No» siamo pronti a una riforma condivisa. È così?
Nelle nostre prime 24 pagine del programma affrontiamo proprio il tema delle riforme. Al primo posto c'è la revisione dell'articolo 138 della Costituzione. L'obiettivo è di aumentare il quorum in modo che non ci siano più riforme a maggioranza. E' un segnale chiaro, di chi crede nel confronto visto che noi oggi siamo maggioranza.

La Cdl dice che sola se vince il «sì» Si potrà arrivare a una riforma condivisa.
E' falso. Questo è un referendum confermativo. Se vince il «sì» non si può cambiare.

E se vince il «no»?

Credo che vada valutata con attenzione la proposta di Giuliano Amato per una Convenzione. Credo che sarebbe bene che questa operasse indipendentemente dal Parlamento. Una sorta di commissione in cui siano rappresentati paritariamente tanto i gruppi di maggioranza che di opposizione e così anche per i rappresentanti degli enti locali.

Cosa significa paritariamente?

Deve essere una sede di riflessione senza potere deliberante. La presenza paritaria significa che non si deve tener conto del ruolo di maggioranza o opposizione in Parlamento o in un Consiglio regionale. Inoltre, devono essere presenti anche esponenti delle società civile, delle forze sociali.

Ma se non decide, questa Commissione cosa fa?

Non si può pensare ad un'unica grande riforma. Partiamo da singoli punti, dal federalismo ad esempio, e su questo costruiamo un'intesa da sottoporre al Parlamento.